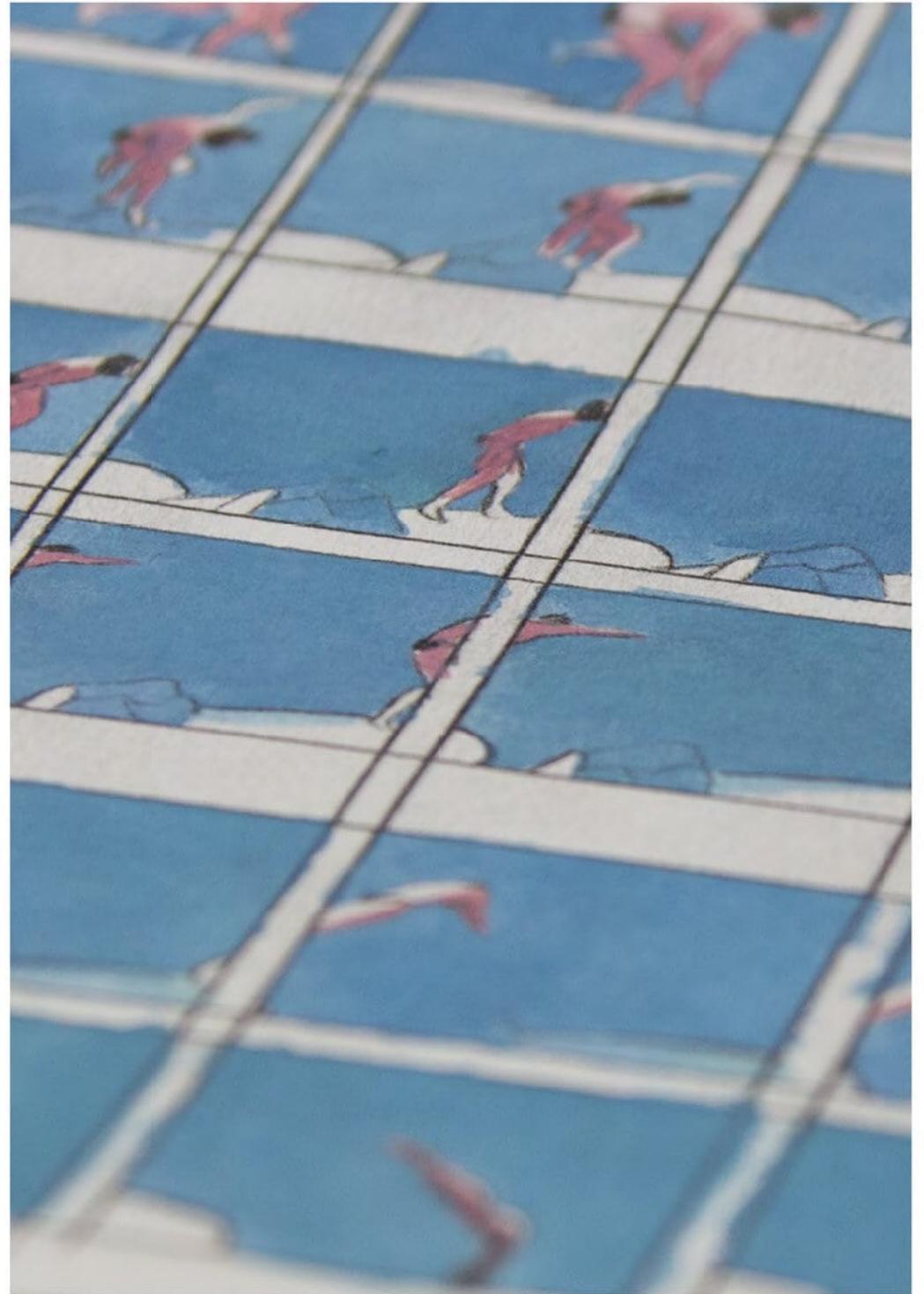


DIEGO RANDAZZO

PORTFOLIO



Diego Randazzo

Nato a Milano il 12/04/1984

Viale Rimembranze di Greco 55, Milano, cap 20125

Cell.: 349 - 1251504

BIO - Diego Randazzo

Diego Randazzo nasce a Milano nel 1984. Consegue la maturità al Liceo Artistico di Brera e prosegue gli studi in cinema e teatro, laureandosi in Scienze dei Beni Culturali con una tesi in 'Istituzioni di regia' presso l'Università degli Studi di Milano. Dopo un iniziale interesse verso la pittura e la performance, ha approfondito le potenzialità espressive e poetiche dei linguaggi multimediali e le modalità di fruizione visiva. Dal 2005 ha partecipato a numerose mostre collettive e personali. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. È stato finalista nella rassegna The Gifer Festival 2017 tenutasi presso Fondazione Sandretto Re Rebaudengo - Galleria Sabauda, Polo Reale di Torino ed è stato due volte finalista del Premio Cramum per l'Arte Contemporanea (2017/2018). Nell'edizione del 2017 la giuria del Premio Cramum gli ha conferito il 3° posto. La sua installazione 'Tutto l'intorno del momento' è stata segnalata dalla giuria del Combat Prize 2018. Nel 2019 è finalista del Premio Radar Mexico e del Premio Arteam Cup 2019. A ottobre 2019 è protagonista della mostra 'KIDS. Ancora piccoli martiri' a Casa della Memoria di Milano e l'installazione #Kids entra a far parte della collezione permanente del Museo.

links:

instagram: berglynch/Diego Randazzo

facebook: Diego Randazzo

sito web: www.diegorandazzo.com

video: [Tutto l'intorno del momento - Installation](#)

[Tutto l'intorno del momento - Istallation site specific](#)

[Tutto l'intorno del momento - Mutoscope II](#)

[Piccoli Film Perpetui](#)

[Premio Cramum 2017](#)

text:

Illusorie visioni d'argento: <https://artforbreakfast.it/2018/05/21/mostra-diego-randazzo/>

<http://www.manifestoblanco.com/13-illusorie-visioni-dargento-diego-randazzo/>

<https://artforbreakfast.it/2019/11/24/diego-randazzo-kids/>

collections:

Casa della Memoria di Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Studio Cornaglia & Associati

CV

Awards

2019

Finalista Premio Arteam Cup 2019 – Nilla Nobel Sanremo, a cura di Arteam.

Finalista Premio Radar Mexico. Artista selezionato dalla Galleria Cordoba LAB, Oaxaca, Messico.

2018

Finalista VI PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea – Villa Bagatti Valsecchi, Varedo. A cura di Sabino Maria Frassà.

COMBAT PRIZE, artista segnalato nella sezione Installazione e scultura. Opera sul catalogo.

2017

Finalista THE GIFER FESTIVAL, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – Galleria Sabauda, Polo Reale di Torino. A cura di Arte Sera.

Finalista e 3° classificato al V PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea – Grande Museo del Duomo di Milano. A cura di Sabino Maria Frassà.

Solo Exhibitions (selected):

2020 (gennaio)

IMMAGINI SIMILI, Galleria Cordoba LAB/Proceso Abierto, Oaxaca, Messico. A cura di Bianca Trevisan

2019

KIDS – Ancora Piccoli Martiri, Casa della Memoria, Teatro della Cooperativa, Milano. A cura di Sabino Maria Frassà.

2018

ILLUSORIE VISIONI D'ARGENTO, Milano Photo Festival, Manifiesto Blanco, Milano. A cura di Alessandra Paulitti.

2017

LAGERSTROEMIA ANIMATA, Rosso Segnale 3001 Lab Gallery, Milano. A cura di Openhouse Milano.

TUTTO L'INTORNO DEL MOMENTO, Fuori Salone – Milano Design Week, Nhow Milano. A cura di Mamarocket

Group Exhibitions (selected):

2019 (ottobre)

EXPERIRI, Università Cattolica del Sacro Cuore, a cura di Elena Di Raddo, Cecilia De Carli e Bianca Trevisan

2019

Mostra dei finalisti Premio Arteam Cup 2019, Nilla Nobel, Sanremo, a cura di Livia Savorelli e Matteo Galbiati.

2018

AVEVO 20 ANNI, VI PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea – Villa Bagatti Valsecchi, Varedo. A cura di Sabino Maria Frassà.

SPATIUM – Le Stanze del Contemporaneo, Castello di Pagazzano. A cura di Angela Madesani. Catalogo Scalpendi.

2017

The Gifer Festival 2017, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – Galleria Sabauda, Polo Reale di Torino. A cura di Arte Sera.

5° PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea, Grande Museo del Duomo di Milano. A cura di Sabino Maria Frassà. Collettiva dei finalisti selezionati per il Premio.

SELFIE-SH, Nhow Milano. A cura di Elisabetta Scantamburlo.

2016

AUDIOVISIVA, Base Milano. A cura di Esterni – Milan Film Festival – NoName Space

2013

PREMIO MENOTRENTA, Officine Creative Ansaldo O.C.A – area Ex Ansaldo, Milano. A cura di Associazione le Belle Arti. Finalista.

2011

B.Y.O.B. Milano, Spazio Concept. A cura di Guia Cortassa e Barbara Meneghel.

2010

ALDA MERINI – Un angelo dalla pelle troppo sottile, Circolo Bertolt Brecht, Milano.

2009

AM+RE, Fabbrica del Vapore, Milano.

2008

PAOLO DI TARSO. Architetto della speranza tra letteratura e teologia, Chiostro Santa Maria della Grazie, Milano. A cura di Marco Flamine, catalogo

Edizioni Paoline.

2007

ADESSO E' QUANDO, MuseoTeo, 3° Giornata del Contemporaneo Amaci, Milano. A cura di Chiara Carolei.

2006

IN QUALI LUOGHI, Tufanostudio25, Milano. A cura di Chiara Carolei.

2005

DOCCIA VIDEO-TEATRALE, 1° Giornata del Contemporaneo Amaci, Tufanostudio25, Milano. A cura di Tullio Brunone e Nicoletta Meroni.

CORPI INCUBATI, Associazione culturale Scalo10, Milano.

VERSO BLUE MARBLE - 2019

di Diego Randazzo

Mostra Collettiva Experiri nell'Università Cattolica del Sacro Cuore

XVI Edizione dell'Itinerario di Arte e Spiritualità

Esposizione coordinata e promossa da:

Centro Pastorale e Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte

Progetto a cura di:

p. Enzo Viscardi, Mosè Bonalumi, Cecilia De Carli, Elena Di Raddo, Bianca Trevisan



dettaglio dell'opera: Cianotipia su marmo di Carrara

Nella riflessione sul tema del cammino, Diego Randazzo ha dato vita a "Verso Blue Marble", una rielaborazione concettuale, attraverso diverse tecniche, delle famose missioni lunari, in particolare della prima risalente al 1969, di cui quest'anno si celebra il cinquantenario, e dell'undicesima e ultima del 1972.

Come il titolo suggerisce, "Blue Marble" è la prima fotografia della Terra, scattata durante il ritorno dall'ultima missione; la traduzione dall'inglese, "biglia blu", indica appunto la forma che ricorda il nostro pianeta visto dallo spazio.

L'opera consiste nella creazione di un cammino metaforico caratterizzato dallo sviluppo di un particolare emblematico della prima missione, ovvero l'orma di Armstrong sulla superficie lunare. Dopo aver ri-fotografato la celebre fotografia d'archivio che ritrae l'orma, l'artista ha trasferito l'impronta su piastrelle marmoree – poi frantumate – attraverso la cianotipia, un'antica tecnica di stampa a contatto. Una volta accostate tra loro le piastrelle, il risultato è un cammino reale, costituito a destra dalla riproduzione della vera orma dell'astronauta e a sinistra dal ribaltamento della stessa immagine. Seguendo idealmente ma anche fisicamente questo cammino, lo spettatore può quindi ammirare, attraverso un processo di immedesimazione con l'astronauta, la "blue marble", impressa su una pellicola diapositiva 120mm installata dentro un lightbox di legno posizionato al termine del metaforico cammino. L'immagine della biglia terrestre è riprodotta 12 volte sfruttando l'intero rullo della pellicola medio-formato. I 12 scatti che, a una certa distanza, sembrano risultare uguali per la forte presenza del soggetto protagonista (la Terra), in realtà evidenziano delle differenze nell'uso dei fondali su cui si staglia la biglia blu. La Terra, attraverso un espediente tecnico, assume così posizioni e punti di vista diversi, alternativi alla sua consueta collocazione nell'universo, amplificando l'effetto straniante della finzione suggerita. L'opera vuole dunque rappresentare il progresso della scienza che ha permesso all'uomo di camminare sulla Luna e di ammirare il nostro pianeta dallo spazio: "un piccolo passo per un uomo, un grande passo per l'umanità", per citare la celebre frase pronunciata da Armstrong.

Riflettendo su questo tema, la volontà di Randazzo è quella raccontare l'evento scientifico sovrapponendo la sua immaginazione, amplificando la realtà e nello stesso tempo stravolgendola. Il risultato è un'opera aperta che rappresenta tutte le voci: la realtà scientifica da una parte e le teorie complottistiche dall'altra. Infatti l'artista rielabora l'episodio storico attraverso attività di riproduzione e ri-mediazione come la stampa e la fotografia, dandogli nuova forma: una impronta solitaria diventa un cammino e la Terra assume aspetti sempre nuovi. Quest'opera aperta dà allo spettatore varie possibilità di lettura per la sovrapposizione di significati, andando così ad esplorare, in maniera sottile, realtà scientifica e finzione, vero e falso, senza distinguere troppo l'uno dall'altro.

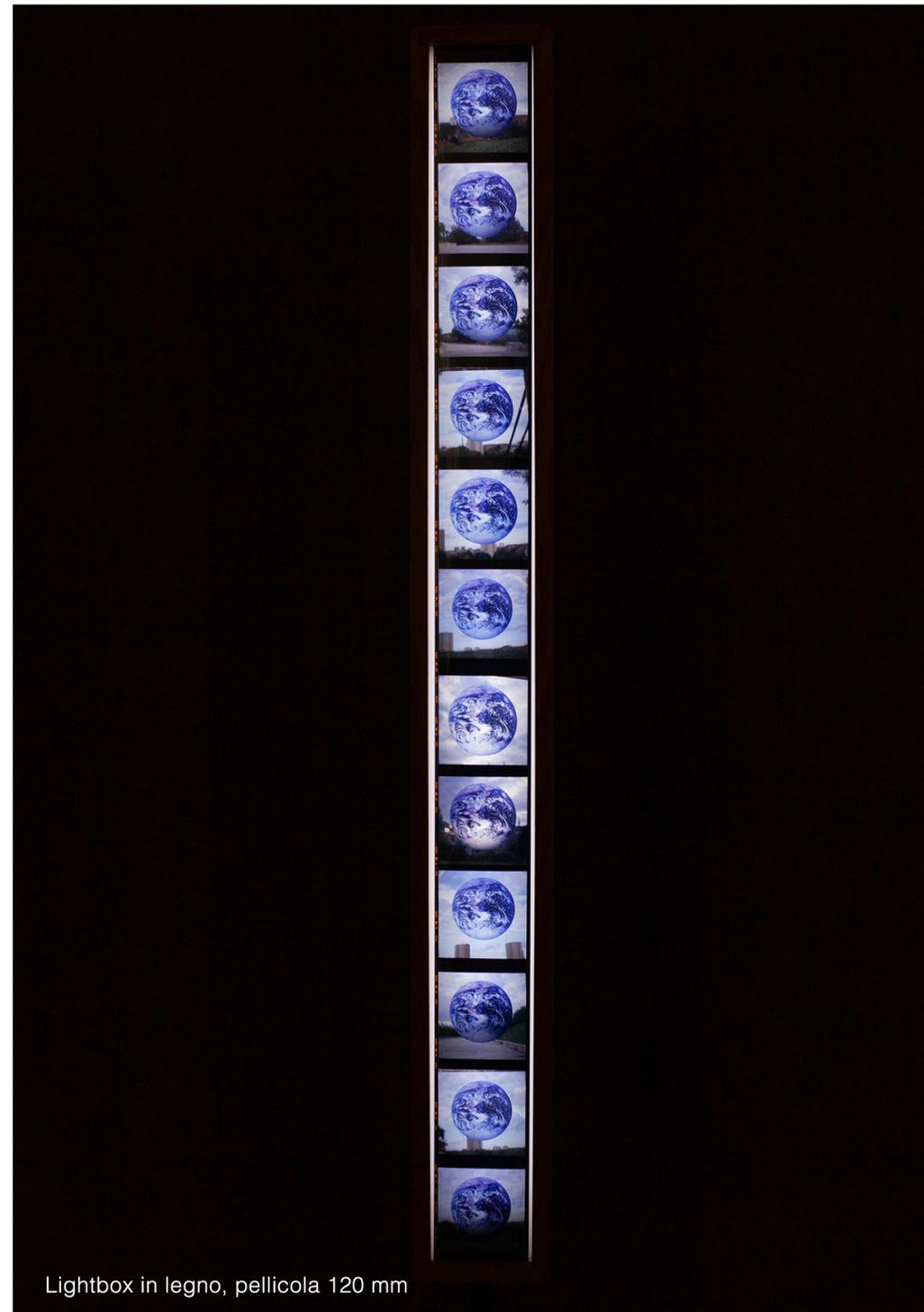
Maria Matilde della Pina



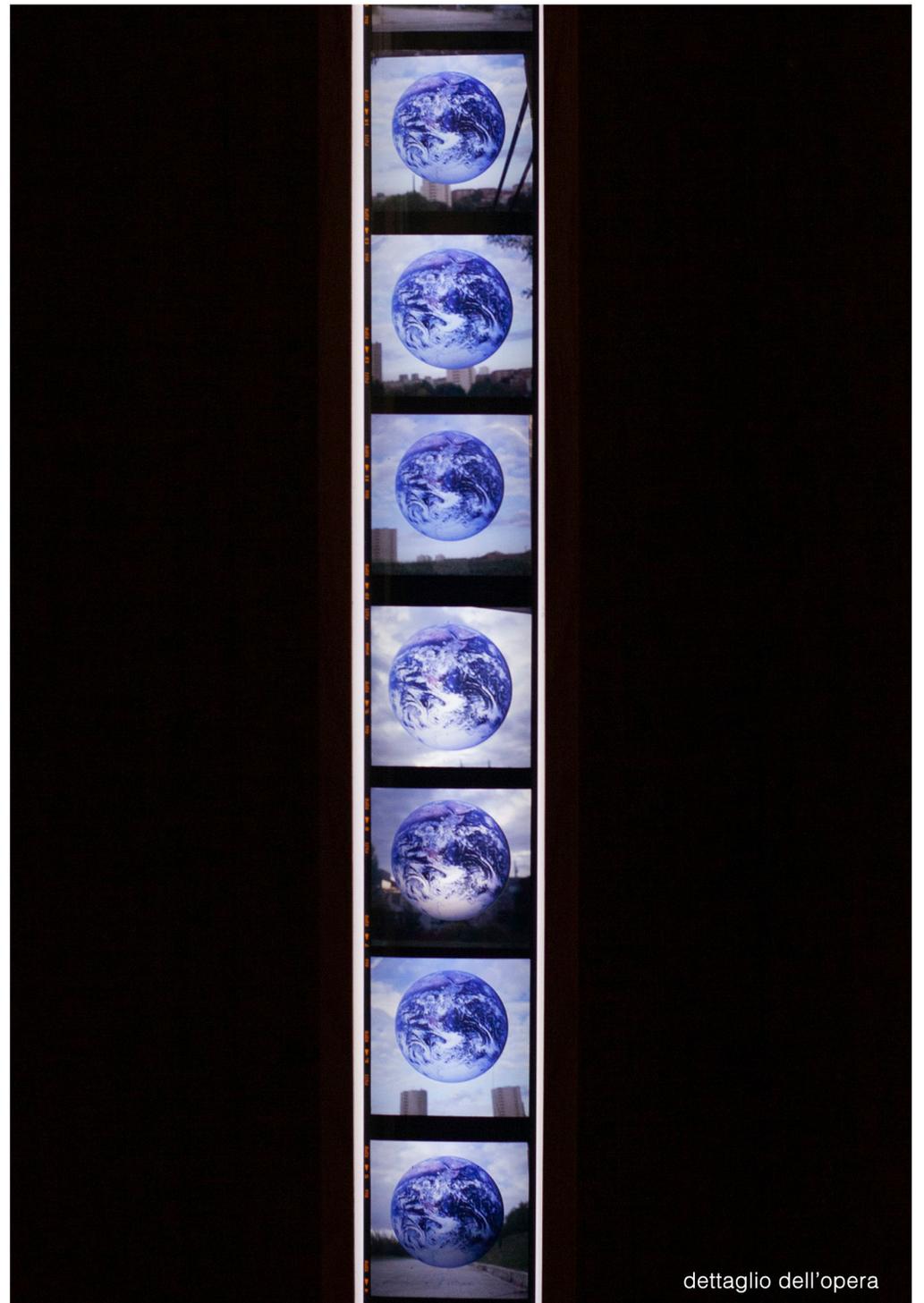
Serie di cianotipie su marmo di Carrara, lightbox in legno, pellicola 120 mm (design del legno, Andrea Magri)



Lightbox in legno, pellicola 120 mm



Lightbox in legno, pellicola 120 mm



dettaglio dell'opera

KIDS, ANCORA PICCOLI MARTIRI - 2019

Diego Randazzo

A cura di Sabino Maria Frassà.

10-28 ottobre 2019

In collaborazione con Cramum, Municipio 2 Milano, Gorla Domani

“Pietà”

commento critico del curatore della mostra, Sabino M. Frassà

Pietà! Che sia a Dio o all'uomo di domani, l'unica cosa che possiamo dire è “abbi pietà di noi” per quello che abbiamo e continuiamo a fare: uccidere il futuro. Son passati 75 anni dalla tragedia di Gorla, il quartiere milanese nel quale nel 1944 morirono 184 alunni della scuola elementare Francesco Crispi, e ancora oggi nel mondo 10.000 bambini muoiono ogni anno a causa delle guerre. Sembra esser cambiato quasi nulla in questi 75 anni e la Storia pare ripetersi all'infinito. Anche le immagini di violenza trovano oggi un pubblico assuefatto che non si scandalizza né si scompone più di tanto nemmeno di fronte alla sofferenza dei più piccoli. Diego Randazzo interpreta questo dramma e attraverso le sue immagini riesce a cogliere l'universalità del dolore di un'infanzia negata e distrutta.

Cuore della mostra sono due “Bandiere della memoria dei bambini martiri”: una bandiera con 204 stelle (quante sono le vittime di Gorla: 184 bambini, 14 insegnanti, la direttrice della scuola, 4 bidelli e un'assistente sanitaria) ricamate dall'artista insieme alla madre, Maria Rosaria Esposito. A fianco una seconda “bandiera”, costituita da un'imponente stampa in acetato che riporta trenta raffigurazioni del tema della Pietà e della Strage degli innocenti. Trenta non è un numero casuale ma il numero di bambini che ancora oggi ogni giorno muore a causa delle guerre.

L'artista cerca anche così di trascendere il singolo evento di cronaca per ri-costruire una memoria collettiva universale: il dolore di un bambino di ieri e di oggi sono la stessa cosa, una profonda ingiustizia, che non ha alcun senso perpetuare e far riaccadere. L'universalità del dramma si rispecchia anche nel percorso espositivo che propone, sulle facciate dell'edificio, alcune vetrofanie in cui l'artista rielabora le immagini tristemente noti di bambini vittime di conflitti negli ultimi 75 anni. All'interno la mostra si completa con la restituzione visiva – disegni scansionati e stampati per la prima volta come negativi – dei ricordi dei bambini sopravvissuti alla strage di Gorla: dalle “D” maiuscole sul quaderno, alla fuga dalla scuola, al cappottino che si è lasciato in classe.

(visibile dalle 18.00 alle 8.00 del mattino)
Via Confalonieri 14, angolo via de Castillia, Milano



Vetrefania luminosa a Casa della Memoria di Milano.
Disegno a grafite, stampa su poliestere opalino, luce led
2019



Veduta globale dell'esposizione a Casa della Memoria



Stelle cucite su tessuto dall'artista e la madre Maria Rosaria Esposito

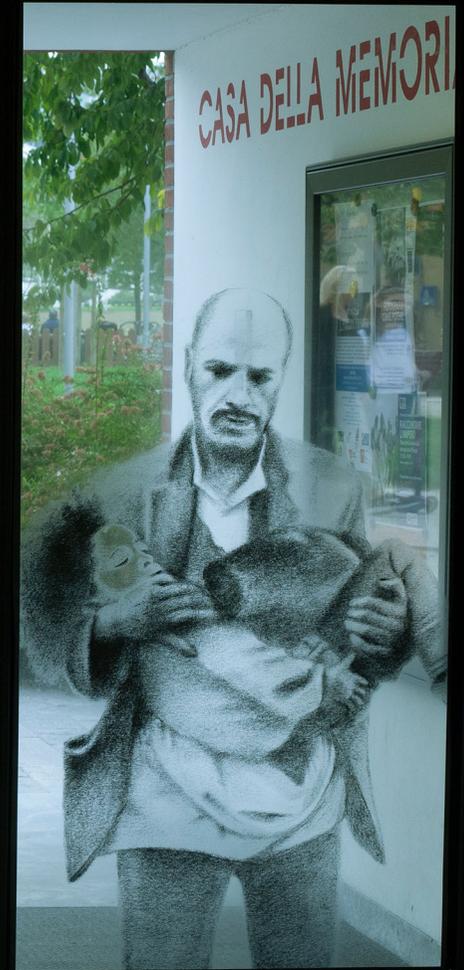
La Bandiera dei Piccoli Martiri di Gorla: una bandiera con 204 stelle (quante sono le vittime di Gorla: 184 bambini, 14 insegnanti, la direttrice della scuola, 4 bidelli e un'assistente sanitaria) ricamate dall'artista insieme alla madre, Maria Rosaria Esposito.





Disegni a grafite stampati su poliestere trasparente

Vetrofania: disegni a grafite stampati su poliestere trasparente
Ingresso Casa della Memoria di Milano

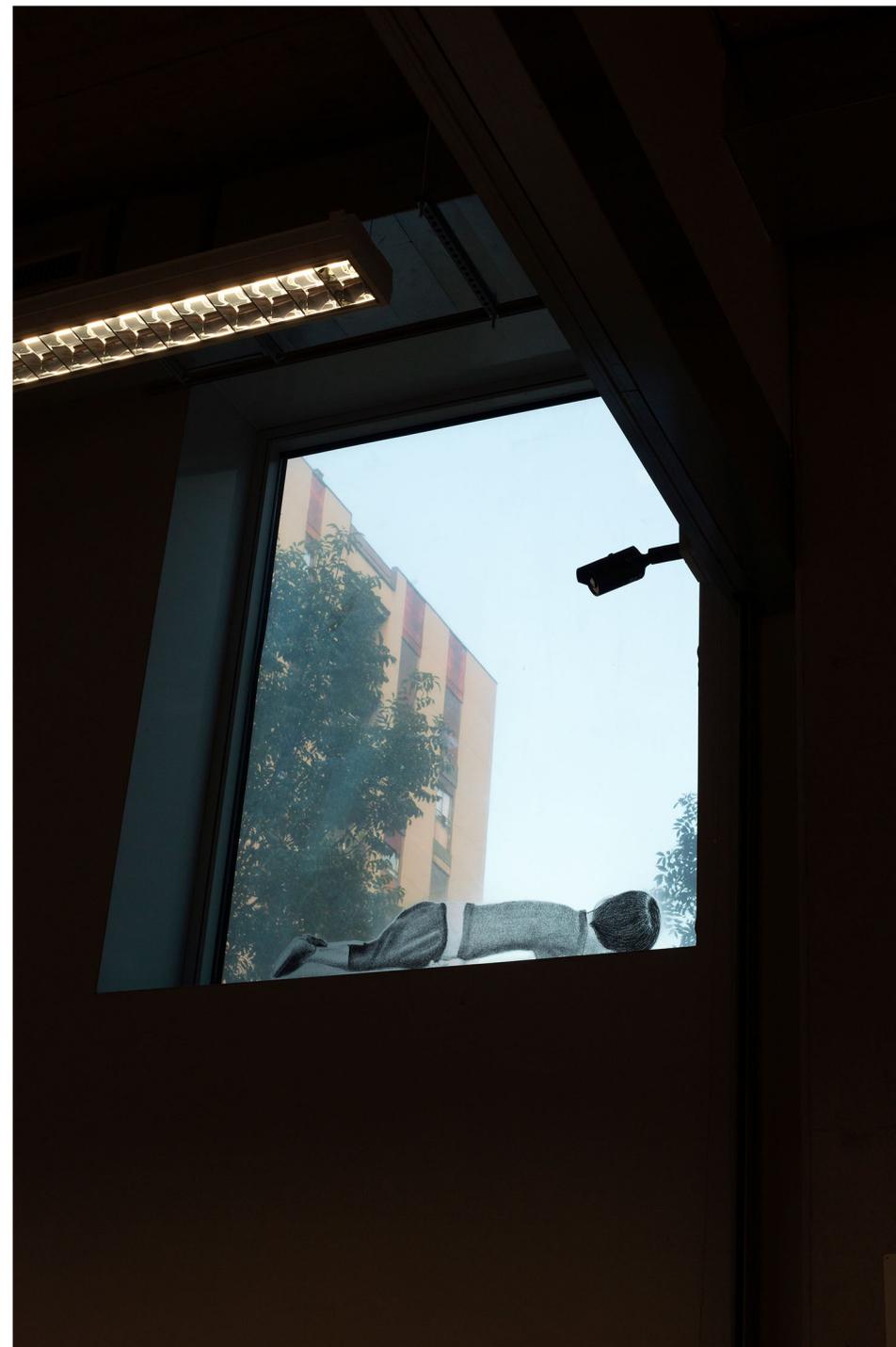




Disegni originali a grafite su carta



Bodrum 2015 (Turchia) Alan Kurdi



Vetrofania: disegno a grafite stampato su poliestere trasparente

QUEL CHE RESTA - 2018

Diego Randazzo - Avansguardi Lab

6° PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea,
Villa Bagatti Valsecchi di Varedo. A cura di Sabino Maria Frassà.

Finalista

L'opera è costituita da alcune lastre di marmo spezzate, ma composte assieme a creare un' unica forma. Avvicinandosi si incominciano a scorgere delle immagini dalla colorazione blu.

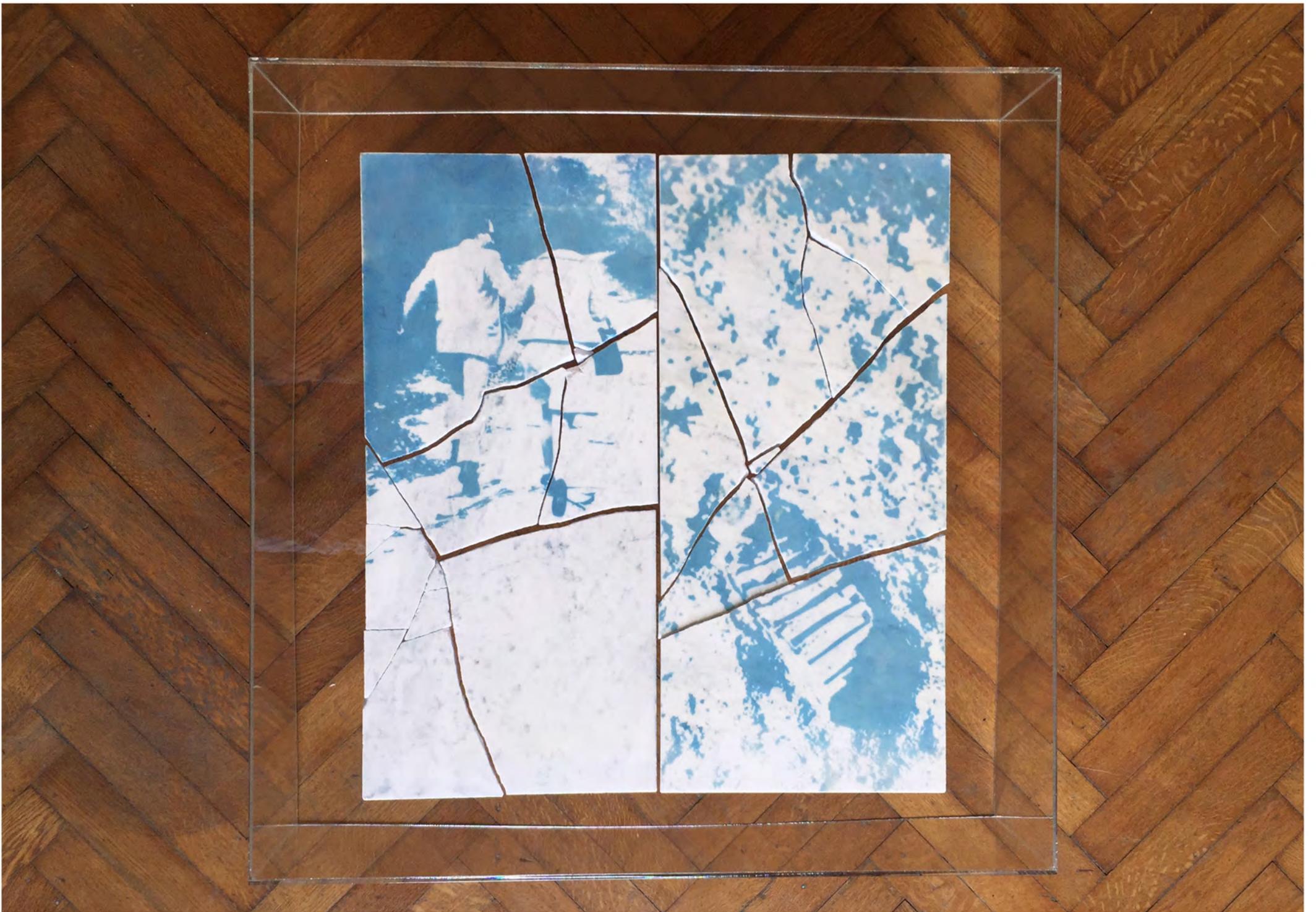
Queste immagini sono impresse sui blocchi marmorei attraverso una reazione chimica, che proviene dall'antica tecnica della cianotipia: l'immagine bidimensionale è assorbita totalmente nella pietra diventando così forma scultorea.

Dobbiamo rapportarci a questi pezzi di marmo impregnati di blu come a dei reperti archeologici sepolti in fondo alle profondità marine. Struttura e forma delle pietre sono ormai intaccate dal tempo, ma l'immagine che vi è impressa dentro sopravvive.

Questo progetto nasce da una riflessione condivisa con i miei genitori intorno al tema del bando. Ho sentito l'urgenza del confronto con chi ha vissuto gli anni del '68 per portare una testimonianza storica all'interno del progetto. Ho, perciò trasferito su marmo, attraverso la tecnica cianotipica, due immagini apparentemente distanti: da un parte l'orma dell'astronauta impressa sul suolo lunare (storica foto di repertorio) e dall'altra il cammino dei miei genitori da giovani colti nella loro quotidianità. Le due storie così si fondono attraverso l'idea che il cammino universale può spesso coincidere con quello individuale.

On the right / A destra:
work detail / dettaglio dell'opera







MEMORIE DI UN CANTO AGRESTE - 2018

Diego Randazzo - Avansguardi Lab

SPATIUM - Le stanze del contemporaneo 2018

Castello di Pagazzano.

A cura di Angela Madesani.

Un riferimento al mondo agricolo è presente nel lavoro pensato per Spatium da Diego Randazzo. Nella stanza dove espone i suoi lavori è presente un'antica macchina agricola a manovella. Pare di trovarsi in un museo etnografico. Fino al 2000, inoltre, alcune stanze del castello, che poi è stato ristrutturato, erano abitate da un contadino. Presenze sulle quali Randazzo ha lavorato. Ha così installato il suo congegno, anch'esso azionato a manovella, MUTOSCOPE II. È un rimando a tempi altri, che crea un effetto particolare. Sui fogli di carta del Mutoscope II sono animate delle immagini che evocano la produzione del grano. Si viene così a creare un dialogo fra i diversi tempi storici, sottolineato anche da cianotipie e disegni, che riportano chi guarda alla civiltà contadina. È una riflessione la sua di natura linguistica sul senso dell'immagine dalla dimensione indicale a quella iconica.











80
59
43
28
29
569, 300 pagani
69 dall'immagine





ILLUSORIE VISIONI D'ARGENTO - 2018

Diego Randazzo - Avanguardisti Lab

MILANO PHOTO FESTIVAL 2018

Galleria Manifesto Blanco.

A cura di Alessandra Paulitti

Con il patrocinio di Cramum e Rosso Segnale.

Mediapartner That's Contemporary, Artforbreakfast, Mångata

In occasione della XIII edizione di Photofestival, la rassegna annuale di fotografia d'autore, l'artista propone il progetto intermediale Illusorie visioni d'argento dove il supporto fotografico analogico (evocato nel titolo della mostra dall'accenno al nitrato d'argento) è ripensato cercando un "incontro-scontro" dialogico con il mondo della fotografia e del disegno pittorico, senza tralasciare l'immagine in movimento.

Un inconsueto incontro tra macchinari e tecniche antiche, fuse con tecnologie contemporanee, in un costante viaggio tra epoche differenti, che ci invita a riflettere sull'incessante produzione di immagini che caratterizza il nostro presente.

Analogico e digitale trovano nel lavoro dell'artista una felice coesistenza che permette una reciproca valorizzazione. Questi due mondi così distanti, eppure così interconnessi, si fanno metafora di lentezza e velocità, meditazione e impulso.



On the right / A destra:
Exhibition view / Vedute dell'allestimento

LIGHTBOX:

Sembrano apparentemente identiche le pose impresse sulle pellicole dei lightbox in mostra, ma, ad uno sguardo ravvicinato, si delineano piccole differenze nelle immagini scandite dal passare dei secondi. La memoria avvicina queste opere alle ricerche dei pionieri della cronofotografia Étienne Jules Marey e Eadweard Muybridge, che Randazzo trasporta in una dimensione più concettuale. Il tempo è dilatato e raccontato attraverso minime variazioni di forma, ciò che appare frutto di un lavoro seriale, è in realtà una ricerca sottile e delicata sulle vibrazioni che definiscono e contraddistinguono ogni istante.



Lightbox:

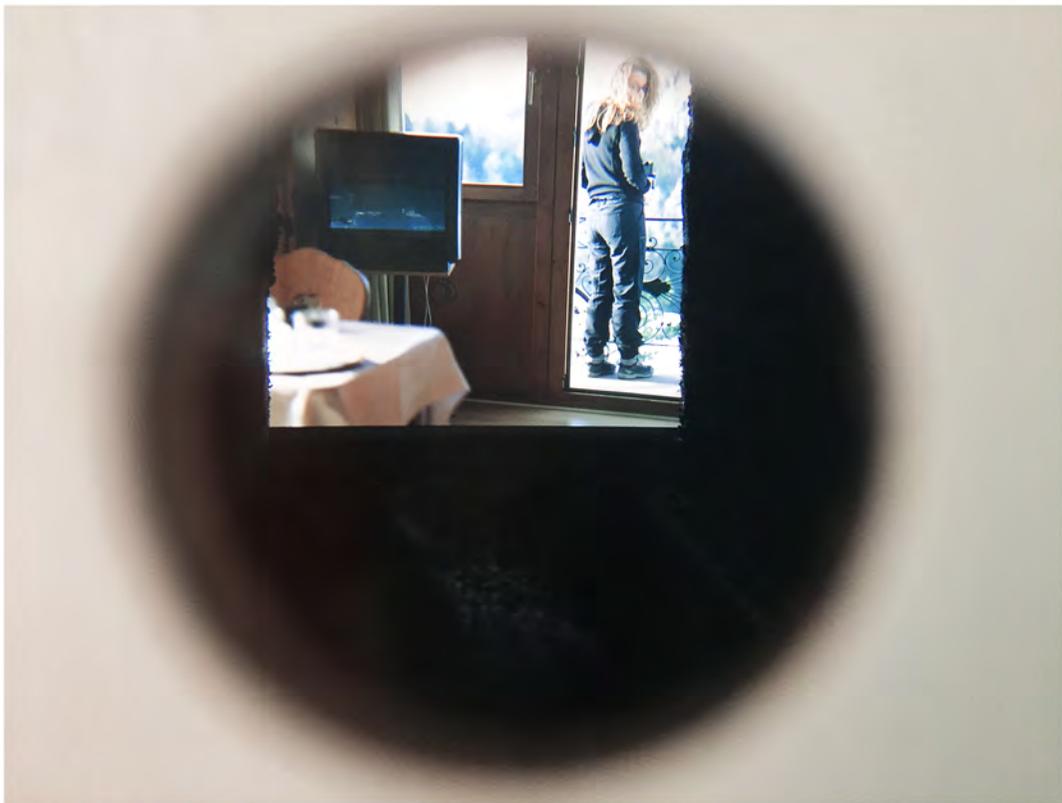
Legno, luce led, pellicola diapositiva 120 mm, design del legno a cura di Andrea Magri





DIORAMI

Il richiamo al passato è evidente anche nei Diorami. Il titolo scelto per questa serie di opere è un chiaro riferimento ai diorami, inventati nella prima metà dell'ottocento con l'intento di creare piccoli paesaggi tridimensionali utilizzati per ambientare storie all'epoca del Precinema. Il fascino di questi mondi tascabili, racchiusi da cornici in legno, è riportato alla luce da un gioco di rimandi tra l'osservatore e il soggetto rappresentato. Questi piccoli cubi invitano il nostro sguardo ad andare oltre l'oggetto stesso, catapultandoci in una storia nella storia da cui siamo catturati e trasportati oltre alla finitezza della cornice in cui guardiamo.



Diorami:
legno, pellicola diapositiva 135 mm, Design del legno a cura di Andrea Magri









I QUADRI DI FAMIGLIA:

Un sapore antico racchiude anche la serie di disegni ispirati a vecchie foto di famiglia. L'artista si focalizza su piccoli dettagli circoscritti in cornici geometriche: forme mutuata dalle tradizionali composizioni fotografiche del secolo scorso. Al posto dei ritratti in posa, caratteristici di questa tipologia di cimelio familiare che affonda le sue radici nell'Ottocento e arriva a noi attraverso le foto dei nostri nonni, troviamo una selezione di particolari. Il racconto della quotidianità è descritto dal tratto della matita che definisce queste raffinate inquadrature. La mediazione del disegno permette all'artista di distanziarsi dal significato che le immagini racchiudono e dalla loro carica emotiva, per poi impossessarsene nuovamente. La tecnica artistica del disegno è un medium attraverso il quale la storia familiare è assimilata e tradotta in termini nuovi, trasportata sotto nuove vesti nel presente e riconsegnata, così, al futuro. Alcuni lavori nati grazie a questa mediazione subiscono un ulteriore passaggio, poiché vengono elaborati mediante un'antica tecnica fotografica denominata cianotipia, in cui il disegno è scansionato digitalmente e stampato in negativo.

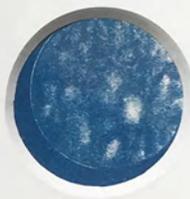
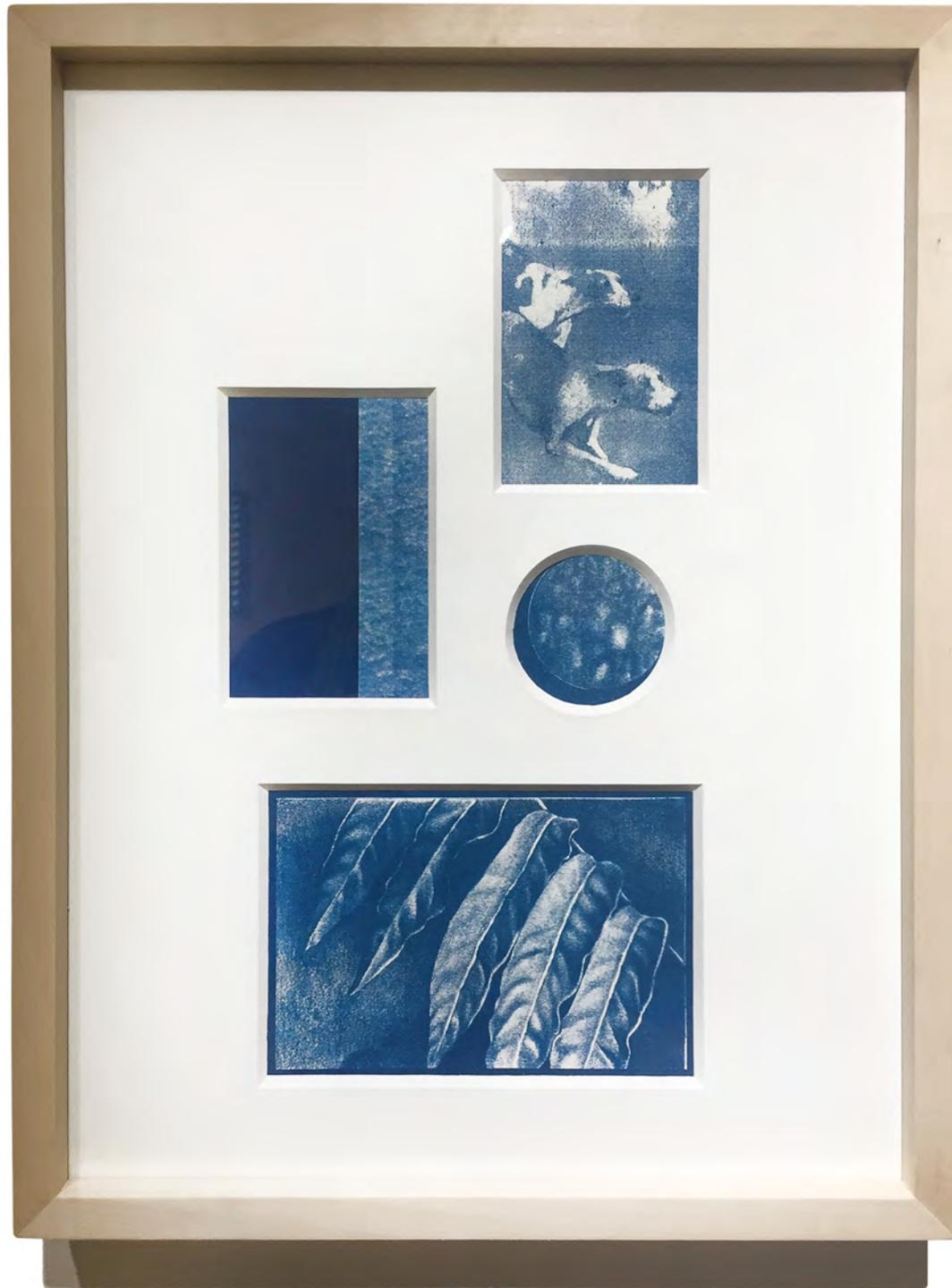


I quadri di famiglia: riproduzioni cianotipiche da disegni

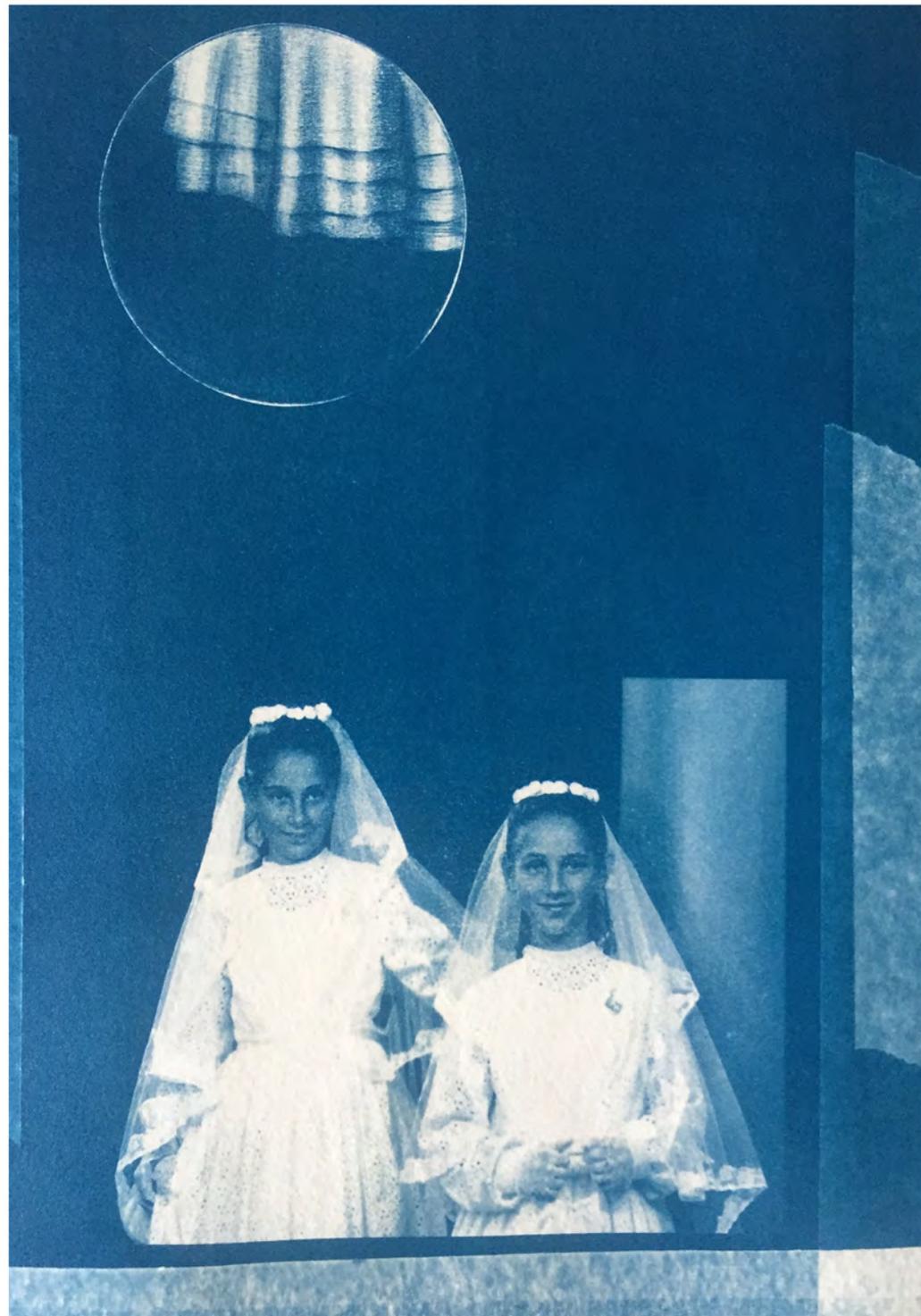












MONTAGNE D'ARGENTO dalla serie "Pittura all'argento"

Il titolo della mostra Illusorie visioni d'argento è ispirato ad un altro nucleo di lavori esposti che l'artista definisce "pittura all'argento". Questa tecnica di stampa è messa a punto da Randazzo stesso che non parte da un negativo fotografico, ma da movimenti o pennellate stese direttamente sulla carta fotosensibile. La lavorazione avviene nel buio della camera oscura, dove l'artista si immerge perdendo punti di riferimento o ispirazioni date da stimoli visivi esterni. È da questa condizione meditativa che si originano i gesti, senza traccia, lasciati sulla carta. I tempi necessari allo sviluppo dell'immagine determinano uno scarto temporale tra azione e sua rappresentazione fisica. In questo processo di creazione centrale è il silenzio e i paesaggi racchiusi nella mente che crea senza vedere e produce fotografie senza scattare.



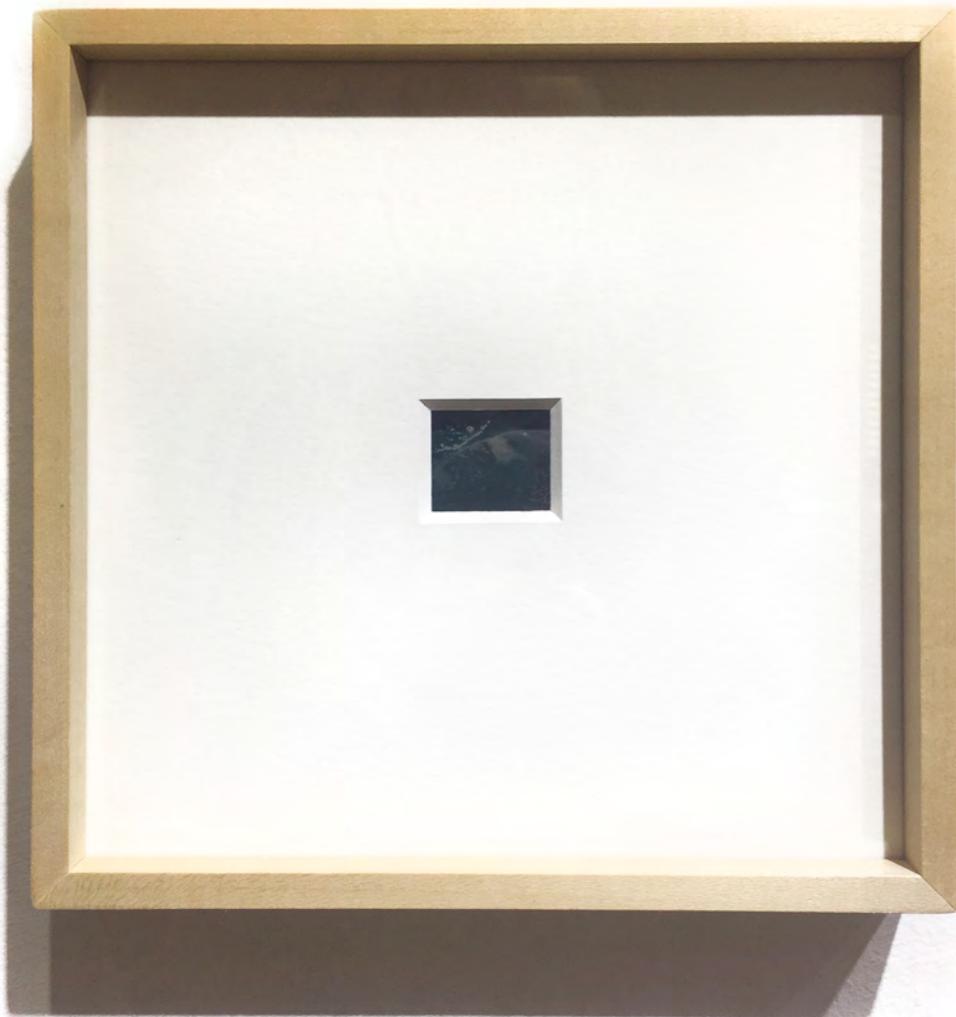
Montagne d'argento dalla serie Pittura all'argento:
Reazione su carta fotosensibile ai sali d'argento







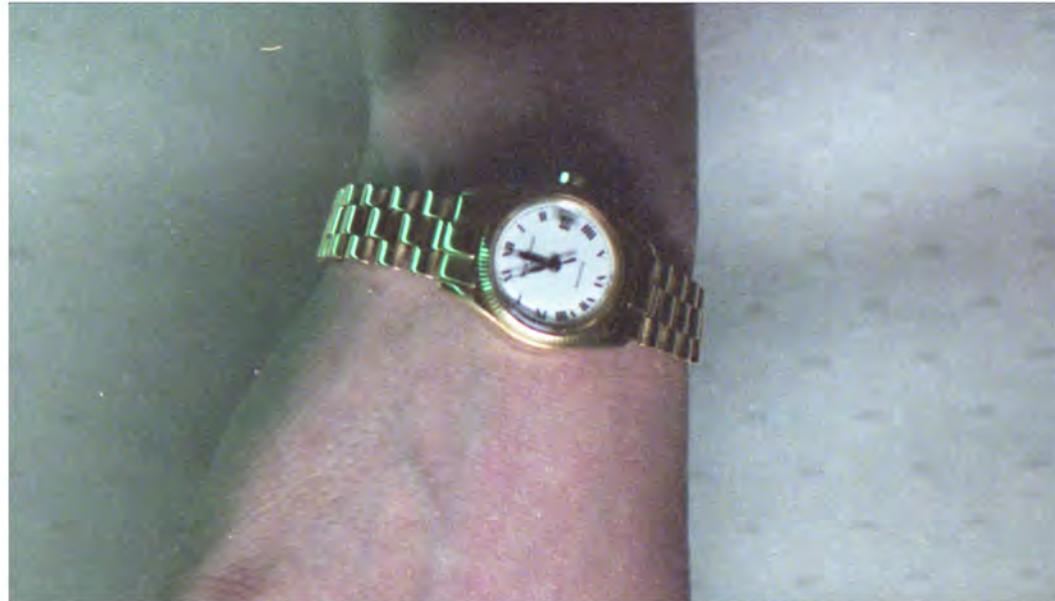




PICCOLI FILM PERPETUI:

Il supporto di riproduzione dei Piccoli film perpetui è un Tablet, l'oggetto simbolo della nostra quotidianità tecnologica. In questa repentina alternanza di immagini vi è una totale assenza di narrazione. Come nella natura morta, i soggetti fotografati non descrivono alcun movimento, il dinamismo risulta solo dal montaggio dei vari fotogrammi che origina una successione apparentemente statica, la cui alterazione è quasi impercettibile agli occhi. Si è immersi in un loop di immagini bloccate, dove fluiscono solo fremiti e sussulti, quasi la rappresentazione visiva di un nevrotico tic motorio, simbolo, reiterato all'infinito, delle esperienze e gestualità umane.

Piccoli film perpetui:
pellicola 135 mm in loop su ipad (scansione digitale)



Still from video / Still da video



Still from video / Still da video

LAGERSTROEMIA ANIMATA, Gif project - 2017

Diego Randazzo - Avansguardi Lab

THE GIFER FESTIVAL, II edizione

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo - Galleria Sabauda, Polo Reale di Torino.

A cura di Arte Sera.

Finalista

Seconda edizione di The Gifer, festival internazionale dedicato alla Gif Art.

La gif proposta, tratta dall'opera Lagerstroemia animata, è stata selezionata dalla giuria del Festival composta da: Annamaria Bava (Direttrice Galleria Sabauda), Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo), Stefano Boni e Grazia Paganelli (Museo Nazionale del Cinema), Olga Gambari (curatrice e giornalista), Valentina Tanni (Artribune), Simone Massi (regista) e Okkult Motion Pictures (Partner del progetto).

Le gif selezionata è stata proiettata sulla facciata della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ed esposta in mostra nelle sale della Galleria Sabauda - Polo Reale di Torino, in dialogo con le opere della collezione.



On the right / A destra:
Projection view / Vedute della proiezione



Projection on Fondation Sandretto Re Rebaudengo facade / Proiezione sulla facciata della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo



Projection exhibition at Galleria Sabauda - Musei Reali Torino / Proiezione alla Galleria Sabauda - Musei Reali Torino

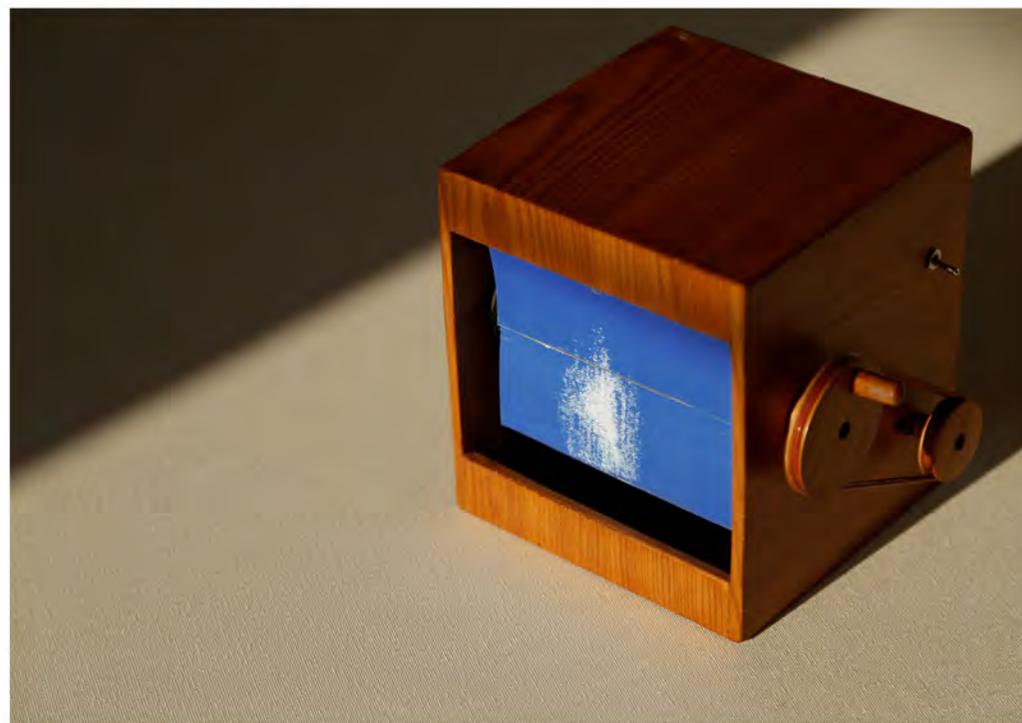
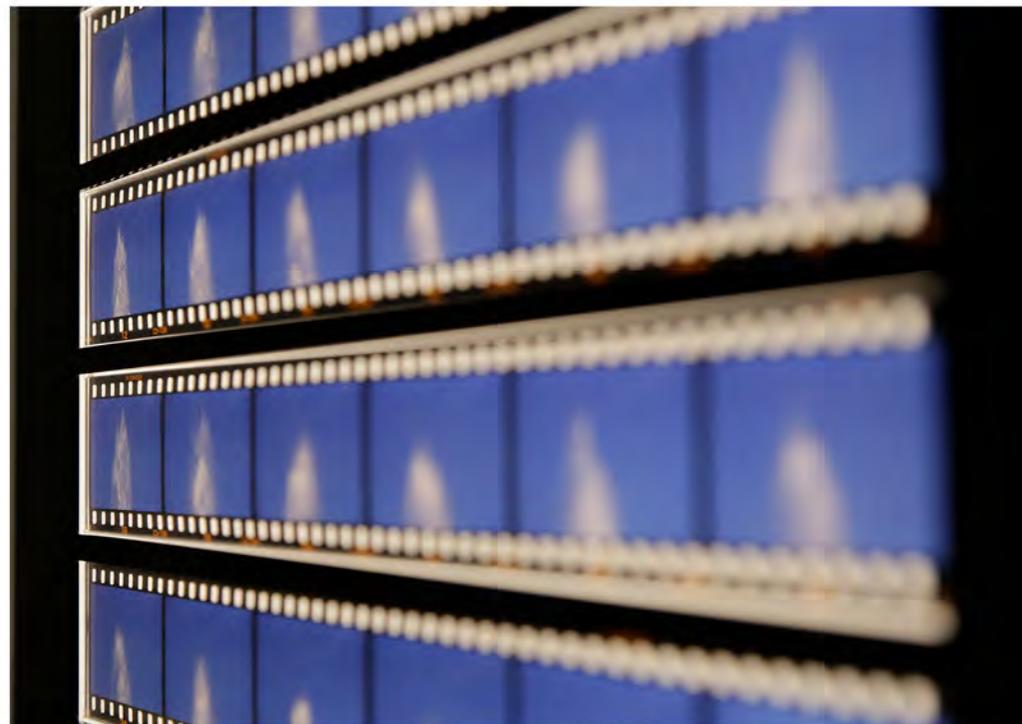
TUTTO L'INTORNO DEL MOMENTO - 2017

Diego Randazzo - Avansguardi Lab

5° PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea,
Grande Museo del Duomo di Milano. A cura di Sabino Maria Frassà.

3° classificato

L'intento del lavoro è quello di svelare apertamente, in maniera quasi didattica, i meccanismi di percezione dell'immagine in movimento. Attraverso un percorso a tappe fatto di tre elaborati riassumo così i passaggi di produzione del mio lavoro. Il lavoro nel suo sviluppo prevede una fase iniziale di studio fotografico, attraverso delle sequenze fotografiche analogiche di un soggetto in movimento. Questi scatti vengono ricalcati uno ad uno e tradotti in disegno ad acquerello. I disegni, vengono successivamente montati all'interno del congegno pre-cinema Mutoscope II. Il percorso si conclude con una tavola riepilogativa dove sono riprodotti i singoli disegni ad acquerello per riflettere sulla temporalità delle immagini e sul fenomeno della persistenza retinica, nonché sull'uso delle immagini subliminali.



On the right / A destra:
Installation view / Vedute dell'installazione

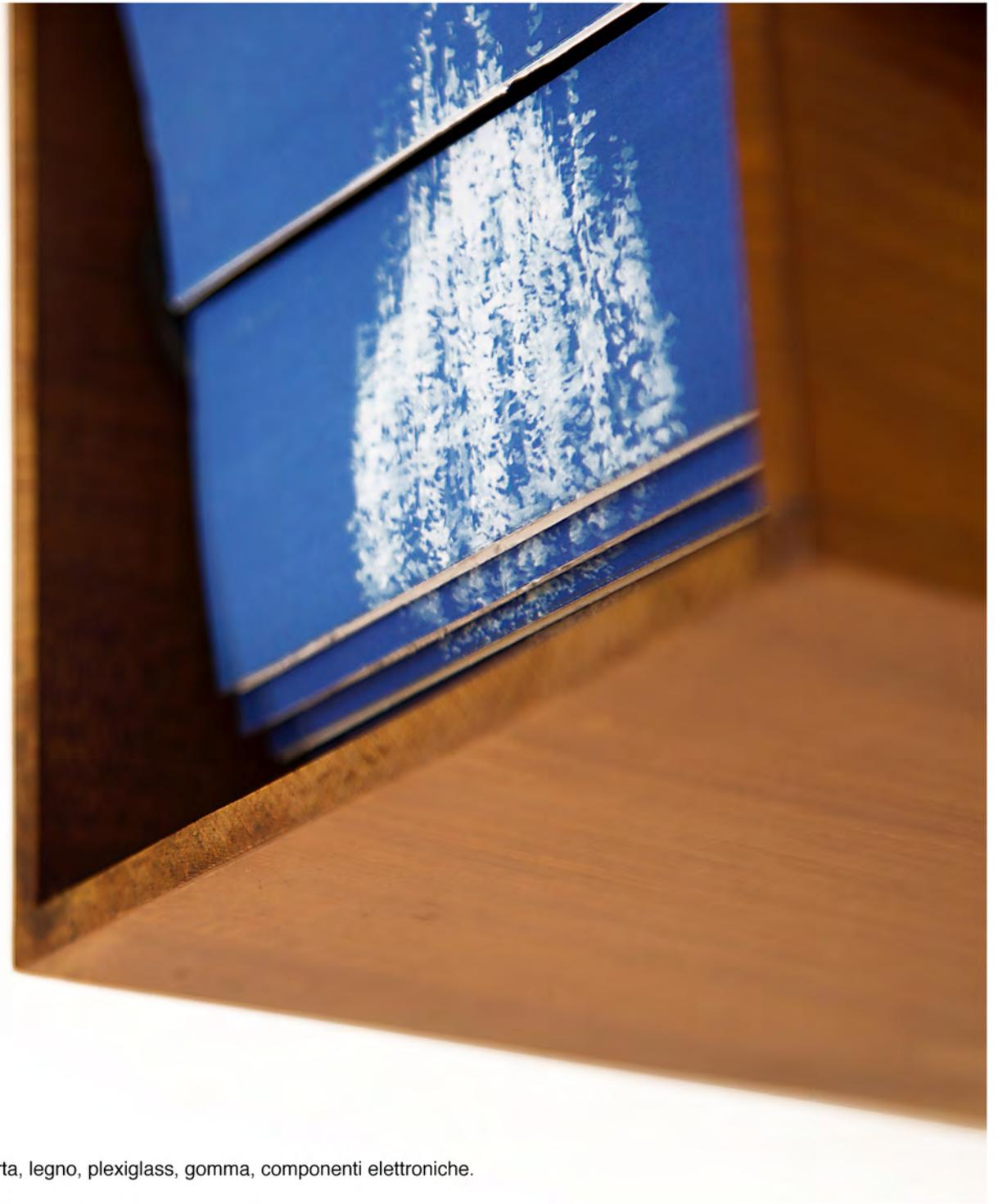


Dia Lightbox view / Veduta del Lightbox per diapositive

29x21 cm, 2017



Inkjet print on hahnemuhle paper / Stampa inkjet su carta hahnemuhle
29x21 cm, 2017



Mutoscope II view / Veduta del Mutoscope II

Watercolour on paper, wood, plexiglass, rubber, electronic parts / Acquerello su carta, legno, plexiglass, gomma, componenti elettroniche.
16x14x13 cm, 2017



Mutoscope II view / Veduta del Mutoscope II

Chiesa di San Gottardo in Corte - Grande Museo del Duomo di Milano, 2017

LAGERSTROEMIA ANIMATA - 2017

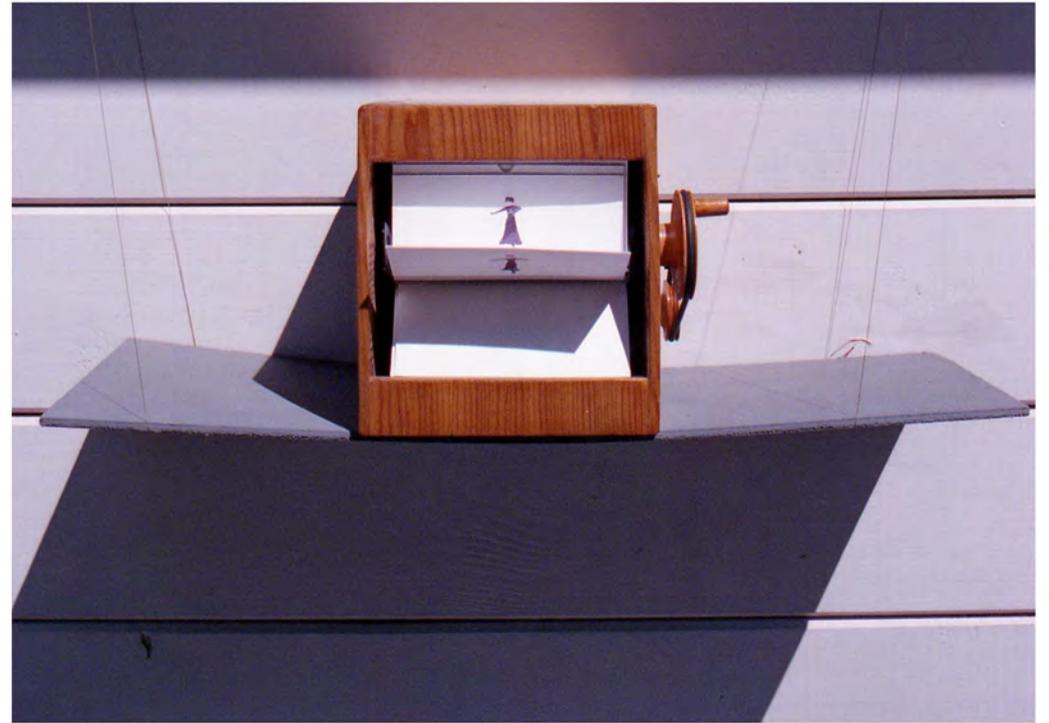
Diego Randazzo - Avansguardi Lab

OPENHOUSE 2017, Rosso Segnale 3001 Lab Gallery, Milano.
A cura di Diego Randazzo

Un innesto artistico all'interno del giardino di una galleria, dove la meccanica ed il disegno animato cercano un dialogo poetico con la natura circostante.

Qui si assiste alla visione di un nuovo organismo tecno-naturale destinato ad un instancabile moto perpetuo.

Un'operazione che esplora 'l'unicità del gesto' nelle esperienze di animazione rotoscopica svelando i meccanismi della percezione visiva.



On the right / A destra:
Installation views / Vedute dell'installazione



Installation view / Veduta dell'Installazione



Installation view / Veduta dell'installazione



TUTTO L'INTORNO DEL SE' - 2017

Diego Randazzo - Avanguardisti Lab

SELFIE-SH, Nhow Milano. A cura di Elisabetta Scantamburlo

Il progetto Tutto l'intorno del sé realizzato in occasione della mostra Selfiesh è una riflessione sul ritratto contemporaneo.

Nella ricerca estenuante e spasmodica del sé apparente, spesso si incappa in tante immagini mutevoli del proprio volto. Qual è l'immagine più fedele e che meglio ci rappresenta?

Questa installazione costituita da tavola, gif e Mutoscope II vuole rispondere a questa domanda sottolineando l'impossibilità di trovare un'immagine univoca di sé.

Il soggetto rappresentato nelle tre varianti espositive (tavola, gif, Mutoscope II) rivela il volto inafferrabile e fuggevole di una ragazza. Per soli pochi istanti, pochi frames, possiamo soffermarci su un'immagine nitida, ma sempre destinata a smembrarsi per mostrarci tutte le sue infinite sfaccettature..



On the right / A destra:
Installation view / Vedute dell'installazione



Watercolour on paper, work in progress / Acquerello su carta, work in progress



Installation view / Veduta dell'Installazione

Mutoscope II, gif, lead on table - Mutoscope II, gif, tavola a grafite



TUTTO L'INTORNO DEL MOMENTO - 2017

mutoscope II, tavole, gif

Diego Randazzo - Avanguardi Lab

Fuori Salone - Milano Design Week, Nhow Milano. A cura di Mamarocket

Uno spazio astratto e metaforico che si esemplifica in una dimensione ipnotica. Un luogo dove perdersi e dove lasciar posare uno sguardo contemplativo. Un macchinario primitivo per le sue componenti naturali ed elegante per le sue forme. La meta di un percorso visivo che va dalla macchina celibe di Duchamp alle macchine inutili di Munari e Tinguely, passando dalle esperienze visive di arte cinetica e programmata fino ai loop infiniti delle gif animate.



credits:

Comunicazione e promozione: Dario Acierno

Design del legno: Daniele Corsi - Dama

Torniture: Brian Foot

Fresatura Cnc: Wahh Works

Produced by Avanguardi

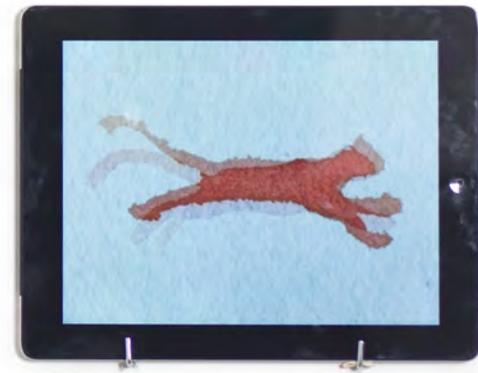
In partership con MAMAROCKET

On the right / A destra:
Mutoscope II views / Vedute del Mutoscope II



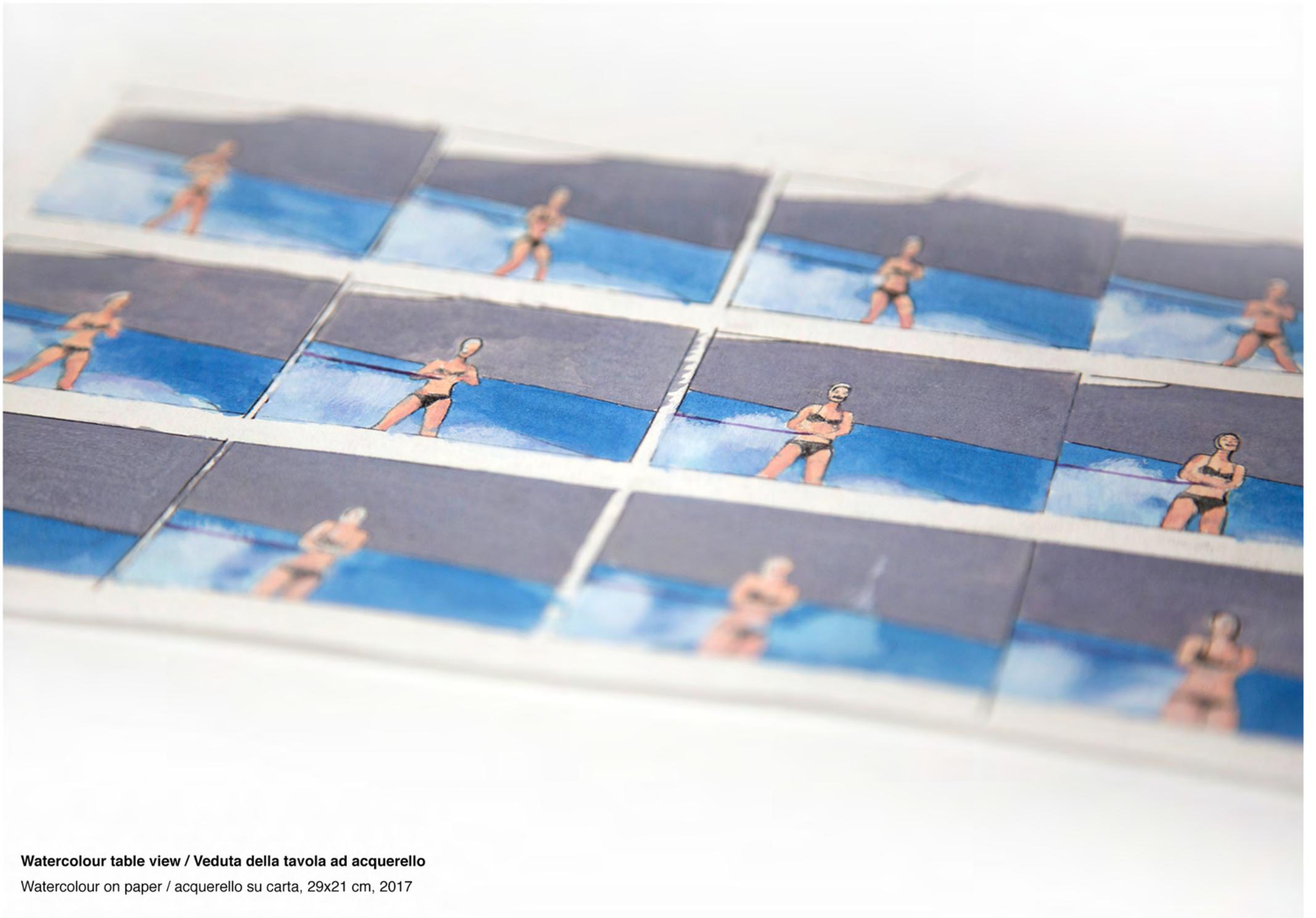
Mutoscope II view / Veduta del Mutoscope II

Watercolour on paper, wood, plexiglass, rubber, electronic parts / Acquerello su carta, legno, plexiglass, gomma, componenti elettroniche.
16x14x13 cm, 2017



Installation view / Veduta dell'Installazione

Mutoscope II, gif player, watercolour on paper - Mutoscope II, gif su Ipad, acquerello su carta



Watercolour table view / Veduta della tavola ad acquerello

Watercolour on paper / acquerello su carta, 29x21 cm, 2017



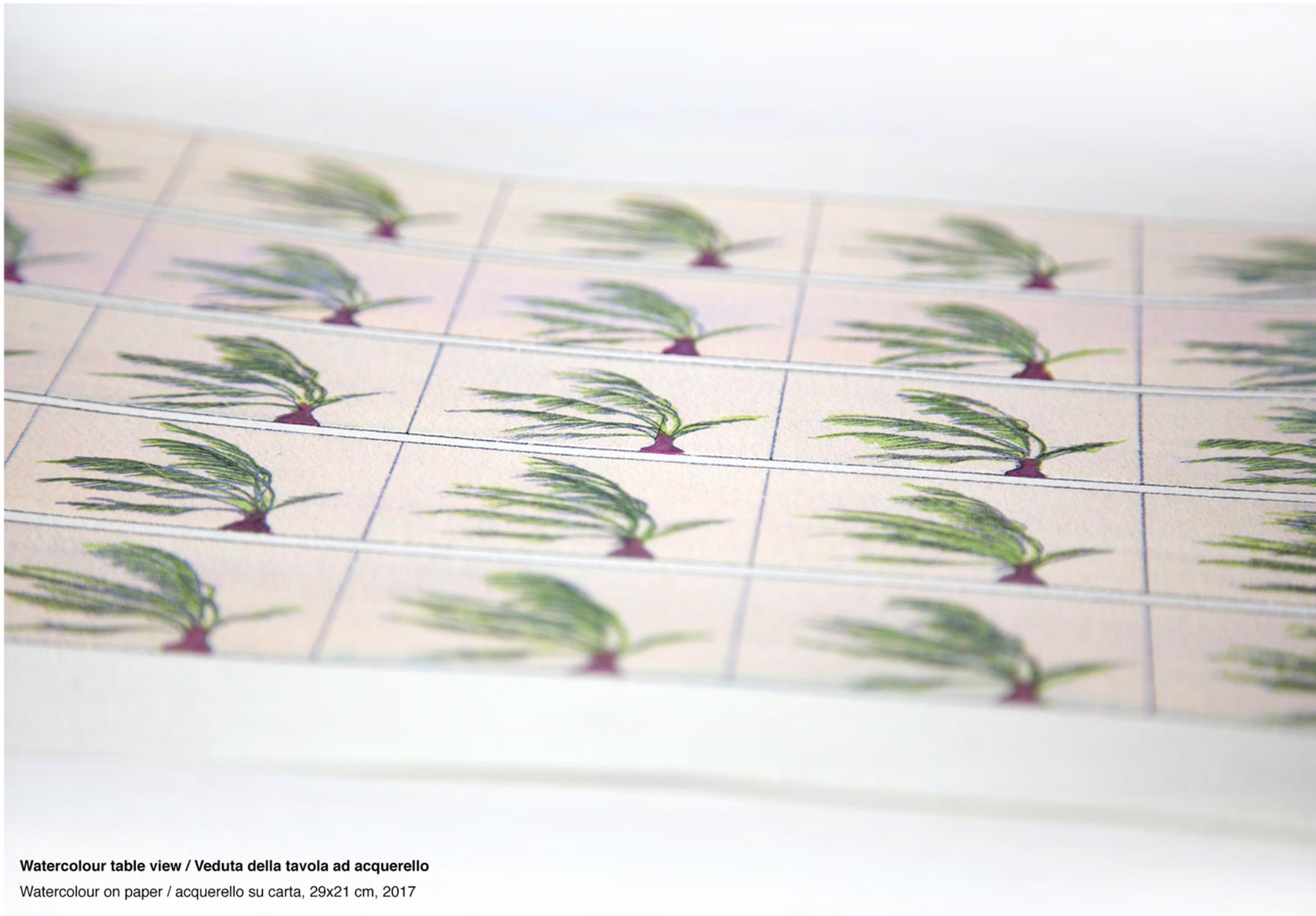
Watercolour table view / Veduta della tavola ad acquerello

Watercolour on paper / acquerello su carta, 29x21 cm, 2017



Watercolour table view / Veduta della tavola ad acquerello

Watercolour on paper / acquerello su carta, 29x21 cm, 2017



Watercolour table view / Veduta della tavola ad acquerello

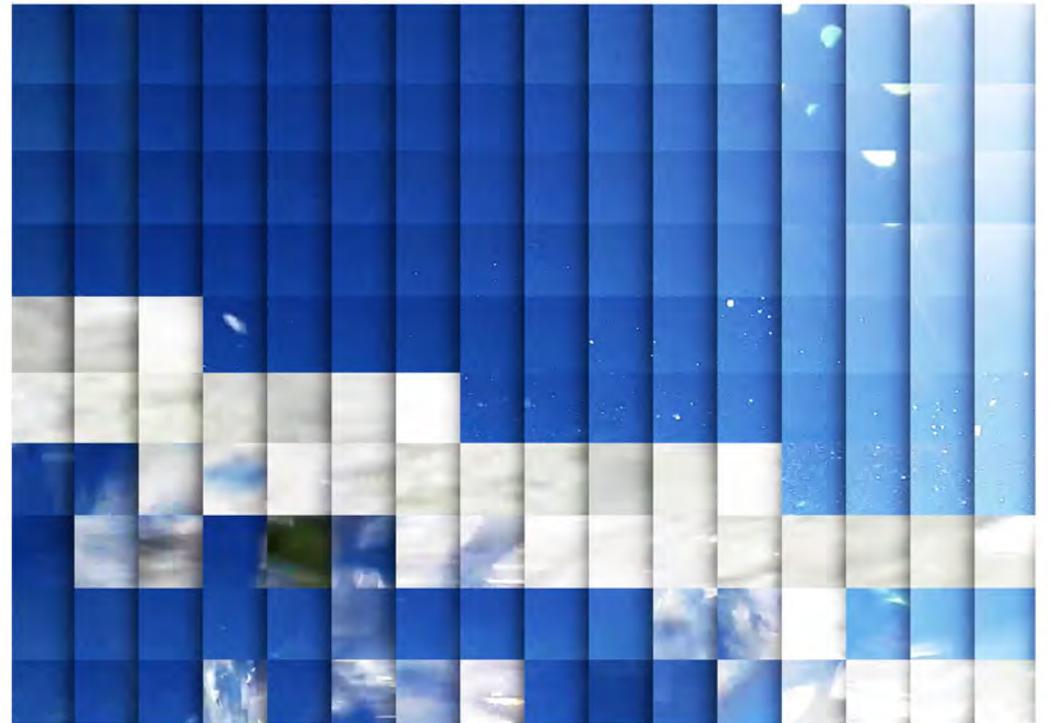
Watercolour on paper / acquerello su carta, 29x21 cm, 2017

AUDIOVISIVA - 2016

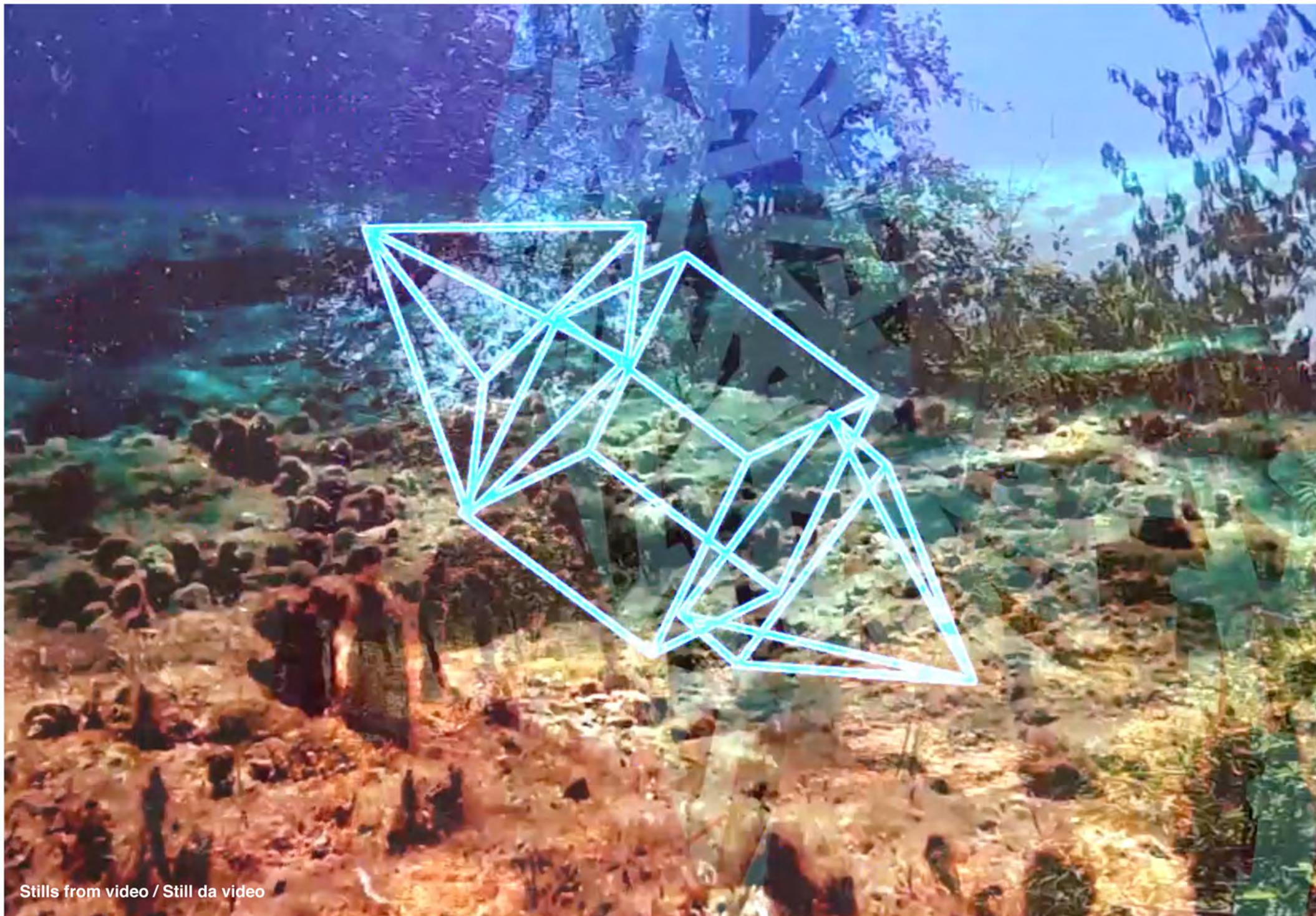
proiezioni di Diego Randazzo, Dario Acierno, Manuel De Filippis - Avanguardisti Lab, o7

Base Milano. A cura di Esterni - Milan Film Festival - NoName Space

Audiovisiva è il festival di Esterni dedicato all'esplorazione di nuovi linguaggi musicali e visivi. Avanguardisti in collaborazione con o7 propone un repertorio di animazioni, immagini filmiche e motion graphics mixati assieme ed accompagnati dal contributo sonoro di dj-set internazionali.



On the right / A destra:
Projection views / Vedute della proiezione



Stills from video / Still da video

UN GIOCO INTORNO AL FUOCO - 2013

di Diego Randazzo - Avansguardi Lab

PREMIO MENOTRENTA - Finalista
Officine Creative Ansaldo - area Ex Ansaldo, Milano.
A cura di Associazione le Belle Arti.

Installazione multimediale mixed-media, costituita da videoproiezioni e oggetti ripresi dal mondo dell'infanzia. L'immagine proiettata dialoga con gli oggetti circostanti e gioca a nascondersi tentando di emulare il calore del reale. All'interno di un micromondo dove molto si cela alla visione, si intravedono situazioni familiari apparentemente slegate tra di loro.

Accostandoci all'opera da diversi punti di vista si possono individuare dei possibili nessi tra le azioni che accadono all'interno delle singole stanze-ambientazioni. Le videoproiezioni in miniatura simulano eventi esterni alla casa di Barbie: il fuoco che arde in un camino, un incendio sulle montagne, un bosco. Queste scene virtuali sistemate in apposite interfacce all'interno delle stanze, dialogano con le bambole, immobili e impotenti davanti ad una sventura imminente.



On the right / A destra:
Installation view / Vedute dell'installazione



Stills from video / Still da video



Stills from video / Still da video



Stills from video / Still da video



Stills from video / Still da video



B.Y.O.B. MILANO - 2011

di Diego Randazzo e Dario Acierno - Avanguardi Lab

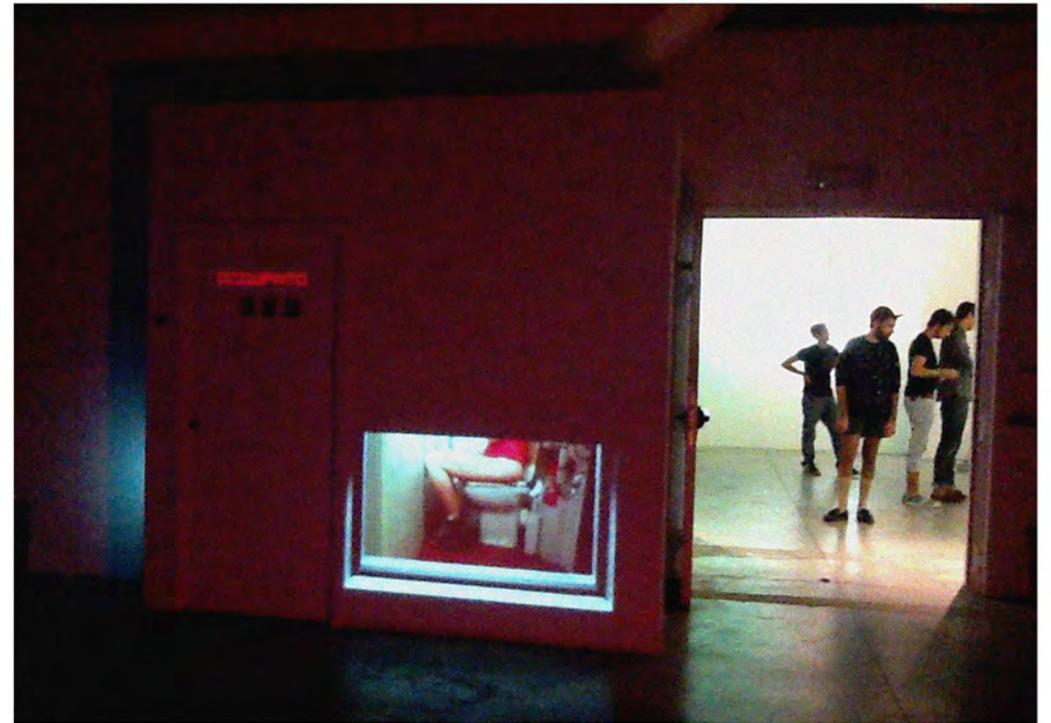
Video-proiezioni site specific

Spazio Concept. A cura di Guia Cortassa e Barbara Meneghel.

B.Y.O.B (Bring Your Own Beamer) è un format di one-night-exhibitions creato da Rafaël Rozendaal a Berlino e in seguito riproposto da diversi curatori nel mondo. Il concetto che sta alla base è quello di allargare le potenzialità del 'medium della proiezione'.

Le curatrici hanno ideato una call per video-artisti con la finalità di invadere, attraverso videoproiezioni, uno spazio espositivo milanese.

Avanguardi Lab ha pensato ad una video-proiezione site specific, che interagisse con il pubblico ed con lo spazio circostante, diventando una sorta di appendice multimediale delle pareti. Sulla porta della Toilelette prendono vita immagini ed elementi grafici che riflettono sul concetto di spazio intimo e spazio condiviso.



IN QUALI LUOGHI - 2006

di Diego Randazzo e Dario Acierno - Avanguardisti Lab

Performance multimediale, Tufanostudio25, Milano.
A cura di Chiara Carolei.

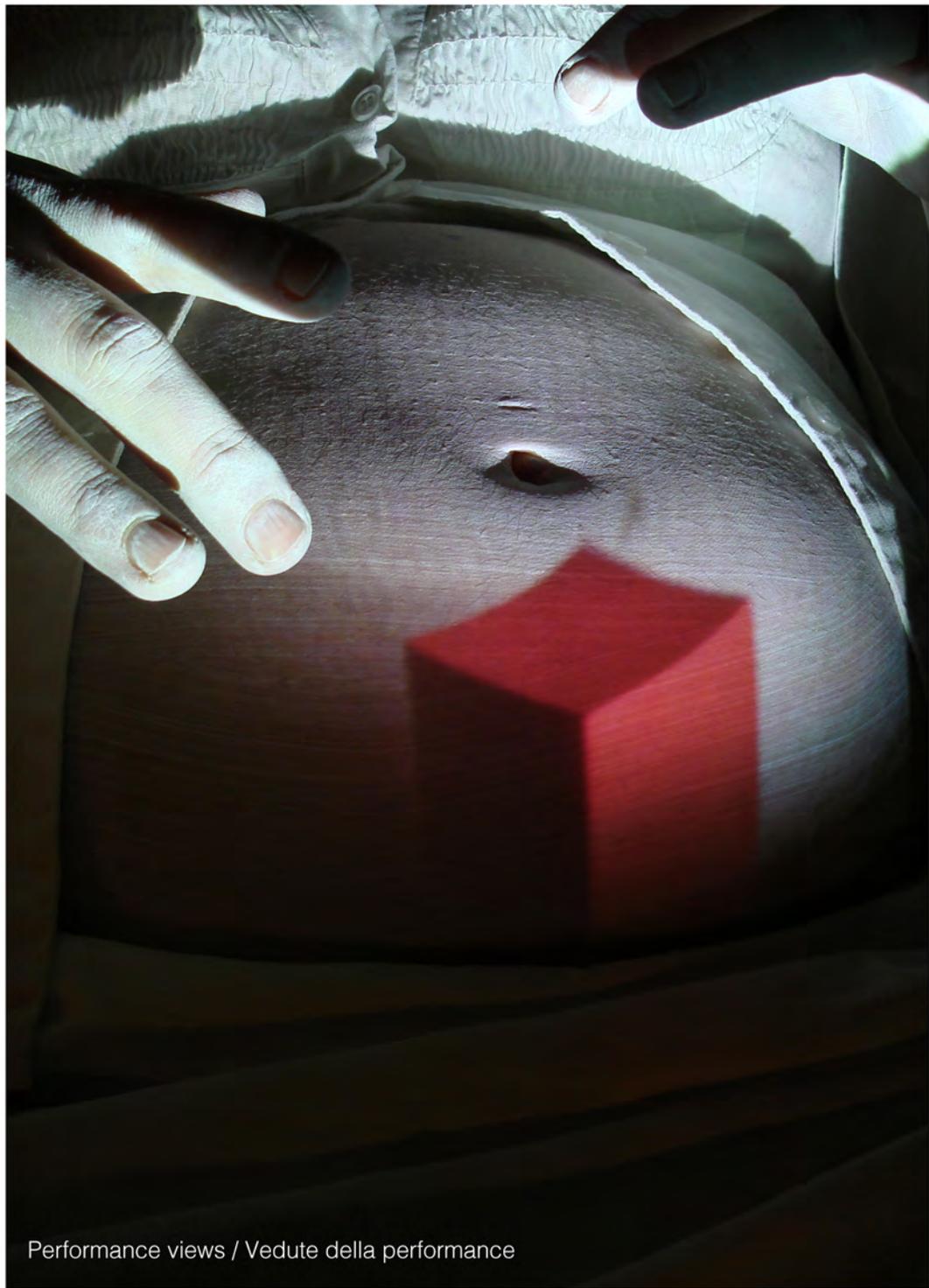
Performance multimediale in collaborazione con la pittrice Sabrina Ricci e l'attrice Katuscia Bonato. L'azione performativa mira a creare un'immedesimazione tra le due donne, protagoniste dell'evento ed entrambe incinte. La pittrice, assente il giorno dell'inaugurazione, è sostituita dalla presenza dell'attrice sul cui grembo vengono proiettate immagini riconducibili alla vita e alla poetica della pittrice. La pittura uscendo dal proprio linguaggio specifico, dialoga con la proiezione video e con il corpo, alla ricerca di ulteriori significati.



credits:

performer: Katuscia Bonato
pittrice: Sabrina Ricci

On the right / A destra:
Performance views / Vedute della performance



Performance views / Vedute della performance



DOCCIA VIDEO TEATRALE - 2005

di Diego Randazzo e Dario Acierno - Avanguardisti Lab

Video performance, 1° Giornata del Contemporaneo Amaci,
Tufanostudio25, Milano. A cura di Tullio Brunone e Nicoletta Meroni.

Un'indagine sulla rappresentazione teatrale, che mette in discussione le modalità classiche di fruizione di uno spettacolo dal vivo. In questa dimensione al pubblico viene fornita una visione mediata della rappresentazione attraverso la ripresa in diretta della performance.

Il linguaggio e le tecniche cinematografiche avvicinano i protagonisti della scena al pubblico producendo un effetto straniante.

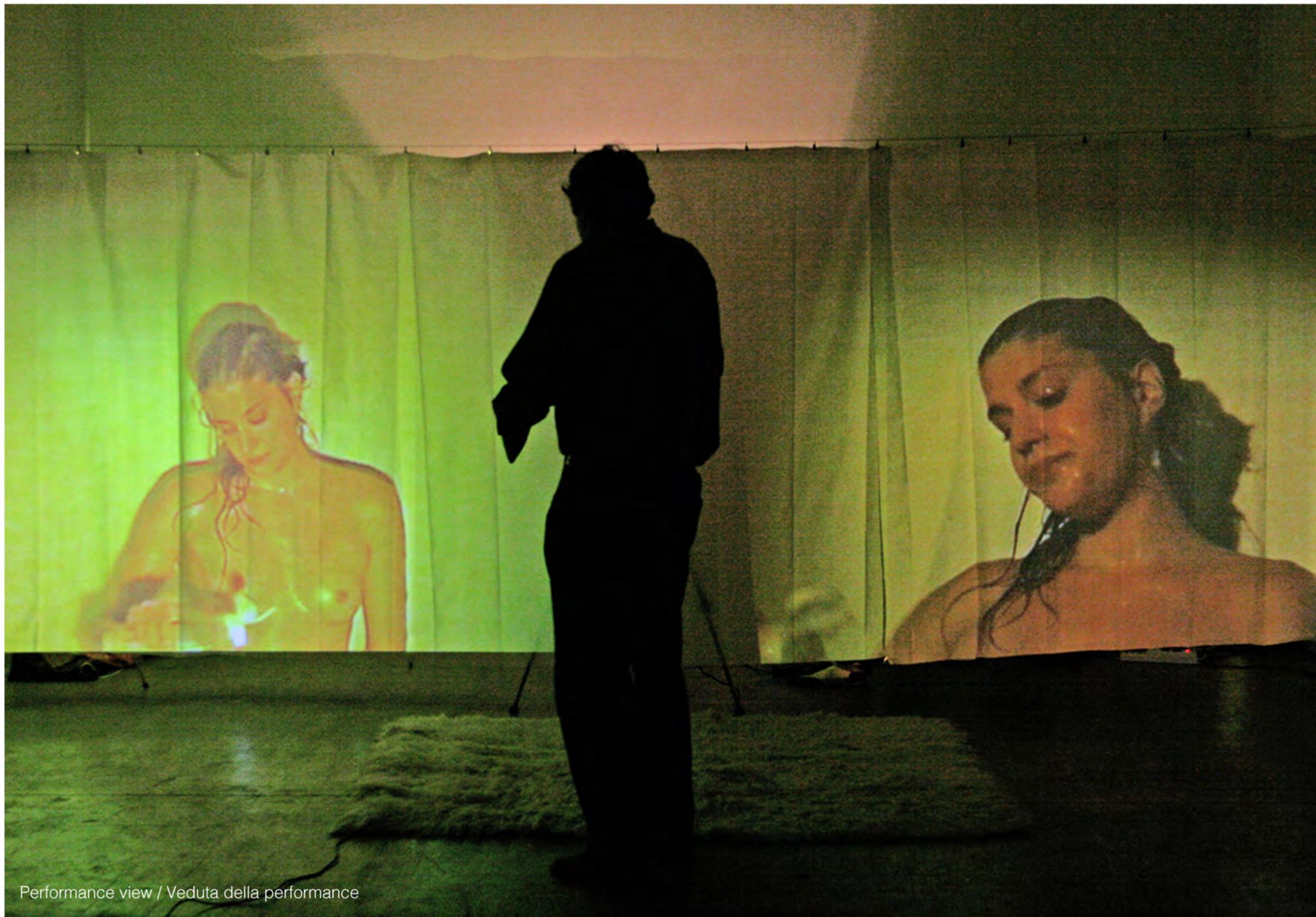
L'azione prende vita dietro il sipario, qui sostituito dalla tenda di una doccia, luogo dove per eccellenza si mette in scena, quotidianamente, la propria intimità.



credits:

performer: Alice Torriani, Filippo Barberis
suono: Marco Acquafredda

On the right / A destra:
Performance views / Vedute della performance



Performance view / Veduta della performance



Stills from video / Still da video



Installation view / Veduta dell'installazione

DIEGO RANDAZZO

CONTACTS/ CONTATTI

diego@avansguardi.com

3491251504

Viale delle Rimembranze di Greco, 55. Milano

www.diegorandazzo.com